

## A tutti i genitori

Carissimi genitori, la comunità scolastica nel suo complesso, è oggi chiamata a compiere uno sforzo straordinario per far fronte ad una situazione inimmaginabile e per garantire ai vostri figli, nostri alunni, il diritto all'istruzione e il mantenimento del legame educativo e affettivo con la scuola.

Questo sforzo richiede collaborazione, impegno, competenza e umiltà, perché è una sfida difficile e nuova.

Il prolungarsi della sospensione delle lezioni impone l'attivazione della didattica a distanza; nell'organizzare questa forma di didattica, però, bisogna essere ben consapevoli che essa costituisce uno strumento emergenziale che non può mai sostituirsi alla didattica in presenza; la tecnologia non può supplire la ricchezza della relazione educativa che si realizza nelle aule di scuola alla presenza di docenti e studenti e non può riprodurre "a distanza" l'ambiente favorevole all'apprendimento che si costruisce tutte le mattine nelle nostre classi.

Certo, la tecnologia può, e deve in questo frangente, concorrere a migliorare le capacità della scuola nel suo complesso, dei docenti e degli alunni, ma va usata con competenza, senza tentazioni velleitarie e nel rispetto dei bisogni, dei tempi e dei modi di imparare dei nostri alunni/e.

E' necessario, dunque, conoscere le criticità che la didattica a distanza porta con sé:

- nella didattica a distanza è assai complesso per i docenti avere un feedback da parte degli allievi/e, viene meno l'interazione che è cuore dell'apprendimento, soprattutto nella Scuola del primo ciclo;
- perché una lezione a distanza sia fruibile ed efficace è necessario che gli alunni/e abbiano dimestichezza con i suoi tempi e le sue modalità: nella Scuola del primo ciclo nessun alunno/a dispone di tali competenze multimediali né delle capacità di concentrazione richieste: avere tutto il giorno in mano lo smartphone non significa saper gestire il software;
- non tutti gli alunni/e, infine, sono raggiungibili e dispongono della tecnologia e dell'aiuto necessario.

Per l'insieme di queste ragioni una didattica a distanza intesa come somministrazione di lezioni videoregistrate a bambini/e e ragazzi/e collegati in video conferenza e chiamati ad un ascolto passivo di una lezione frontale della durata di diverse ore è stata giudicata non percorribile. Lasciamo questa modalità agli alunni/e delle Scuole

superiori o delle Università. Fatta salva, naturalmente, la libertà di insegnamento, sperimentazione e ricerca di ciascun docente.

Questo non significa che la scuola non possa e non debba proporre una didattica a distanza efficace e produttiva che costituisca un'opportunità di crescita personale e culturale per tutti, alunni/e e docenti e che non si riduca a una mera trasmissione di compiti e esercitazioni.

Una didattica a distanza di qualità, capace di produrre apprendimenti significativi e duraturi, si realizza quando attraverso di essa si cerca di preservare, nei limiti del possibile, quella ricchezza di relazioni educative che la forzata sospensione delle lezioni in presenza ha interrotto; quando attraverso di essa i docenti si mettono in gioco, proponendo attività, materiali e compiti innovativi; quando serve a mettere in pratica le conoscenze acquisite; quando consente agli alunni/e un uso autonomo delle tecnologie, aiutandoli a sviluppare competenze digitali e consapevolezza su un uso intelligente della tecnologia; quando, infine, spinge alla collaborazione, all'aiuto reciproco.

E' questo tipo di didattica che l'Istituto comprensivo sta cercando di portare avanti e per questo sono state attivate le "classi virtuali" sia nella Scuola primaria, sia nella Scuola secondaria di primo grado come, per altro, raccomandato dalle note del MIUR.

Due parole, per finire, sui "programmi".

Nella Scuola del primo ciclo in Italia i "programmi", intesi come elenchi di contenuti stabiliti dal Ministero dell'istruzione non esistono più da moltissimo tempo.

Sarà cura di ogni docente valutare il ritmo con il quale andare avanti nel suo programma disciplinare, a seconda della natura dei contenuti che deve trasmettere e della risposta degli alunni/e della sua classe. Ai genitori, però, deve essere chiaro che qualsiasi contenuto trasmesso attraverso la didattica a distanza dovrà essere ripreso e consolidato in classe quando questa emergenza sarà finita. Siamo un istituto comprensivo, siamo abituati a lavorare in continuità verticale e orizzontale: tutti gli alunni/e avranno modo di recuperare tutti i contenuti.

Procediamo per aggiustamenti successivi, ogni giorno, ogni settimana, la scuola verifica la ricaduta e l'efficacia delle sue scelte, corregge gli errori e le disomogeneità, rimodula gli interventi, introduce nuovi strumenti: anche noi stiamo imparando.

Per migliorare abbiamo bisogno dell'entusiasmo dei nostri alunni e dell'appoggio e della solidarietà dei genitori nel rispetto dei reciproci ruoli e professionalità.

Sperando di rivederci presto

La Dirigente scolastica  
Antonia Abbiati